

«Università, più soldi a Udine senza togliere nulla a Trieste»

L'iniziativa della Lega Nord friulana in Commissione al Senato

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Dare più soldi a Udine (sottofinanziata) senza toglierne a Trieste. Insistere con la quota di finanziamento «per merito» che può riequilibrare le finanze degli atenei che risultano virtuosi per didattica e ricerca.

Nel difficile momento che attraversa l'università, il senatore Mario Pittoni, capogruppo della Lega Nord in commissione Istruzione al Senato, non solo ricorda che la formula del 7 per cento aggiuntivo di merito fu una sua idea (e la percentuale di quota meritoria è destinata progressivamente a salire), ma ora annuncia un nuovo meccanismo «che punta a ridurre il divario fra gli atenei regionali, senza penalizzare Trieste».

L'Università di Udine ha da sempre lamentato un forte sottofinanziamento, mantenuto poi nel tempo su base storica.

«Il meccanismo di riequilibrio - afferma Pittoni - dovrebbe funzionare a partire dal 2011, tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale entro i limiti della normativa vigente, cioè al di sotto del 90 per cento del finanziamento ordinario (Ffo): una quota pari all'1,5 per cento del Ffo viene destinata a essere ripartita tra le università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del Ffo del 2010, presentino un sottofinanziamento superiore al 5 per cento rispetto al modello per la ripartizione teorica del fondo elaborato dagli organismi di valutazione del sistema universitario».

Una formula un po'



Il leghista Mario Pittoni

complessa, che tuttavia descrive una misurazione su nuovi standard: se il divario tra finanzia-



L'Università di Udine

MARIO PITTONI

«Il meccanismo di riequilibrio punta a ridurre il divario tra atenei a partire dal 2011»

mento storico e finanziamento che comprende la quota di merito è appunto superiore al 5 per cento, quell'università guadagna l'1,5 per cento in più, e dunque di nuovo misurazione e merito producono il risultato.

«Concretamente - spiega Pittoni - significa che da subito gli atenei che ricevono meno soldi del

dovuto recupereranno circa un terzo del loro sottofinanziamento, pur in un periodo di "magra" come quello attuale. Cosa che ridurrà i termini del contenzioso per quanto riguarda l'equa assegnazione delle risorse regionali alle università del territorio. Questo provvedimento è stato accettato dal ministro - conclude il senatore -, e votato in commissione da tutti, anche dall'opposizione. Sono l'unico rappresentante della regione in commissione Istruzione, e mi fa piacere aver individuato delle soluzioni economiche utili a entrambi gli atenei».

©RIPRODUZIONE RISERVATA